

PREFAZIONE

di *Francesco Barachini*

Il volume che qui si pubblica raccoglie le relazioni presentate nel corso del Convegno annuale dell'Associazione Gian Franco Campobasso, tenutosi a Pisa il 28 e 29 ottobre 2022 dal titolo "*La crisi d'impresa nel nuovo codice: problemi e prospettive*".

Il Convegno ha rappresentato un momento molto importante per la vita dell'Associazione, per almeno due ordini di ragioni.

La prima è costituita dal fatto che si è trattato di un'occasione che ha consentito ai membri dell'Associazione – e all'intera accademia italiana – di ritrovarsi finalmente in presenza, dopo i lunghi e difficili mesi dell'emergenza Covid.

L'insorgere della pandemia – come purtroppo a tutti noto – ha comportato la necessità di svolgere ogni attività con modalità da remoto, privando così anche la nostra comunità di momenti di incontro e di scambio personale, che costituiscono il valore più prezioso e fecondo della vita universitaria.

È questa una dimensione che l'Associazione Campobasso ha sempre messo al centro della propria missione, nella consapevolezza che la ricerca scientifica e la stessa crescita culturale – specialmente quella dei più giovani – non possa prescindere dalla creazione di momenti di contatto e di conoscenza personale, necessari soprattutto per favorire la capacità di ascolto e la disponibilità al confronto.

Non è allora un caso che il Convegno abbia visto una partecipazione assai nutrita di docenti e studiosi, provenienti da tante e prestigiose sedi universitarie, tutti desiderosi di ritrovarsi nuovamente insieme per celebrare un evento così importante e a lungo desiderato.

Il caloroso applauso che è stato tributato al prof. Portale, prima del proprio intervento, è stata la dimostrazione più evidente di questo ritrovato clima di festa che ha caratterizzato le due giornate di lavori e attraverso il quale i presenti hanno voluto ringraziare il Maestro per il costante e generoso impegno profuso a favore dell'Associazione e, più in generale, per la formazione dei più giovani.

L'occasione dell'incontro pisano è stata altresì preziosa per rinnovare due tradizioni molto sentite per i membri dell'Associazione.

La prima è quella del conferimento del “Premio Campobasso”: una borsa destinata alle migliori tesi dottorali discusse nell’ambito della nostra materia e che, nel corso del Convegno, è stata assegnata a due valenti e giovani studiosi.

L’altra ha invece riguardato l’evento culturale – un momento assai caro al prof. Abbadessa, altro illustre Maestro e insostituibile guida dell’Associazione – e che, in questa circostanza, ha offerto ai partecipanti la possibilità di visitare il Museo delle Navi Antiche di Pisa, inaugurato di recente presso gli Arsenali medicei, nella cui splendida cornice si è poi tenuta la consueta cena associativa.

Il Convegno pisano merita però di essere ricordato anche per l’elevato valore scientifico del dibattito che ha caratterizzato le due giornate di lavori.

Gli organizzatori hanno deciso di dedicare il Convegno allo studio delle novità introdotte dal Codice della crisi d’impresa.

La scelta di questo tema non è stata affatto casuale.

L’introduzione del Codice risulta infatti l’esito di un processo di riforma che – come tutti sanno – è stato lungo, faticoso e anche assai complesso.

Si tratta di difficoltà che sono riconducibili, da un lato, alla consapevolezza di quanto delicate e cariche di conseguenze possano essere in questa materia le differenti opzioni di politica legislativa – una consapevolezza resa ancora più evidente proprio dall’emergenza pandemica – e, dall’altro, alla diffusa e riconosciuta sensazione che la riforma rappresentasse un’occasione insostituibile per dotare il nostro ordinamento di un impianto concorsuale più efficiente e più giusto, tale cioè da tutelare adeguatamente gli interessi di tutti i soggetti coinvolti nella crisi dell’impresa, senza però privare il sistema imprenditoriale di strumenti idonei a garantire esigenze di competitività e modernità.

In effetti, il Convegno è stata la prima occasione nella quale la comunità accademica si è potuta confrontare sul testo del nuovo Codice – trattandosi di un dettato normativo entrato in vigore nella sua versione definitiva solo di recente – così da tracciare un primo bilancio delle scelte compiute dal legislatore, ma anche di valutare in chiave prospettica le possibili implicazioni di quelle scelte.

Le relazioni presentate nel corso dei lavori sono state affidate ai più importanti specialisti della materia e hanno fornito, pur nella diversità di accenti e di contenuti, un quadro esaustivo delle novità intervenute, contribuendo ad alimentare un confronto ricco e stimolante.

Rileggendo oggi quegli interventi – a distanza di più di un anno dal Convegno – ne emergono ancora più nitide le ragioni che rendono tuttora attuali le tematiche che sono state affrontate in quelle giornate di studio e che, allora, ben giustificano la scelta di pubblicare quei contributi così preziosi e illuminanti nell’ambito di questo volume.

L’ordine con cui i contributi sono qui pubblicati rispecchia fedelmente il programma del Convegno, con la sola eccezione di quello del prof. Portale che si è deciso di inserire all’inizio del volume non soltanto come affettuosa forma

di ossequio nei confronti del Maestro, ma anche in ragione della portata sistematica dei temi trattati, nonché del taglio comparatistico che – come di consueto – ne caratterizza l'analisi.

Non si vuole in questa sede anticipare il contenuto dei singoli interventi, preferendosi invece lasciarne la valutazione direttamente al lettore, nella speranza che questo possa contribuire a formare presso gli studiosi e anche gli operatori un'opinione più matura sulla materia, ma soprattutto a far crescere la consapevolezza delle scelte di fondo che ne hanno caratterizzato (e tuttora ne caratterizzano) la sua evoluzione.

Al riguardo ci si limita soltanto ad osservare che il panorama dei contributi risulta – e non poteva essere diversamente – ampio e articolato.

Vi sono innanzitutto analisi di portata generale o, comunque, dedicate a questioni di vertice. Si pensi, in particolare, al saggio di Lorenzo Stanghellini, volto a ripercorrere l'evoluzione del nostro sistema concorsuale sino all'introduzione del Codice; oppure a quello di Antonella Sciarrone e Michele Mozzarelli, nel quale si propone un'interessante rilettura del sistema concorsuale alla luce delle diverse tipologie di debitore ormai riscontrabili anche sul piano dei dati di diritto positivo; o ancora a quello di Giacomo D'Atorre, cui va il merito di aver evidenziato l'importanza che, nel nuovo dettato normativo, sono destinati a assumere alcuni principi generali, anche perché costituenti il precipitato di chiare indicazioni provenienti dal legislatore europeo.

L'occasione del Convegno è stata utile anche per riflettere nuovamente su alcuni tradizionali temi di natura concorsuale, con l'obiettivo però di metterne in evidenza gli aspetti di novità introdotti dal Codice. In questa prospettiva, vanno menzionati tanto i contributi dedicati ad argomenti generali – quali, segnatamente, quelli di Roberto Sacchi sulle regole di governo delle società in crisi, di Carlo Giampaolino relativo al regime concorsuale dell'azienda, di Roberto Penisi in tema di disciplina della crisi di gruppo e di Maurizio Sciuto avente ad oggetto la gestione delle crisi da sovraindebitamento – quanto quelli di taglio più specifico – come in particolare quelli di Giuseppe Fauceglia sul regime della prededuzione e di Monica Cossu in tema di crisi dell'impresa pubblica.

Nel corso delle giornate di studio, l'attenzione è stata dedicata anche all'analisi dei nuovi istituti introdotti dalla riforma. Si pensi, in particolare, ai contributi dedicati ai nuovi strumenti di regolazione della crisi, quali il concordato semplificato e il piano di ristrutturazione soggetto a omologa, a cura rispettivamente di Concetto Costa e del sottoscritto. Né si è mancato di dedicare adeguata attenzione ai profili più prettamente processualistici, anch'essi significativamente incisi dall'intervento della riforma, come testimonia il contributo di Ilaria Pagni dedicato al regime del procedimento unitario.

Nel contesto di un così ampio e qualificato novero di saggi, due di questi meritano tuttavia una menzione specifica. Il primo è quello di Gianmaria Pal-

mieri, il quale ha proposto un'apprezzabile rilettura del sistema concorsuale riformato in una prospettiva tesa a valorizzare le istanze di gestione socialmente responsabile dell'impresa e che muove dalla consapevolezza di quanto queste siano oramai ampiamente avvertite e sempre riconosciute sul piano dei dati di diritto positivo. L'altro è quello di Mario Campobasso, il quale si è concentrato su quello che costituisce senza ombra di dubbio il tema cruciale e più controverso della riforma – ovvero quello del rapporto tra soci e amministratori di società in crisi – proponendo un'analisi critica delle soluzioni accolte nel Codice e che ha contribuito ad alimentare un dibattito molto vivace anche in occasione del Convegno.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene pertanto che il presente volume possa non soltanto aiutare a conservare la memoria di quelle giornate di studio e del ritrovato clima di amicizia e di convivialità che ha da sempre caratterizzato le iniziative dell'Associazione Campobasso, ma anche rappresentare uno strumento prezioso di formazione e di accrescimento culturale per tutti gli studiosi di questa materia, specialmente dei più giovani.

Anche per queste ragioni, è doveroso rivolgere un sentito ringraziamento all'Università di Pisa per la generosa disponibilità del Palazzo della Sapienza, che ha ospitato i lavori del Convegno, nonché all'Università del Molise e all'Associazione per lo studio della gestione della crisi d'impresa, il cui sostegno è stato fondamentale per l'organizzazione di questo importante evento.